

n°5

ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro gli
Eventi*

Filo diretto

La Sezione

A tu per tu ...

Ultima ora

ECOnews

Supplemento al Volume
n° 14/98
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto
ottobre 1999 - gennaio 2000

Verso il Duemila

Dopo l'estate, si apre una nuova stagione di attività del Museo Civico. Con la riapertura delle scuole si rinnovano le proposte didattiche, cui Econews dedica spazio in questo numero. Sono davvero molte le opportunità che le scuole, abbonate e non, potranno sfruttare all'interno della struttura roveretana con un ventaglio di proposte davvero ricco. È di questi giorni la notizia che proprio il video realizzato per il progetto didattico che Econews ha presentato nello scorso numero, *L'Ambiente, un cirondo per starci dentro*, ha vinto l'undicesima edizione di *Videoland*, prestigioso concorso nazionale per video prodotti da istituzioni pubbliche, e questo premio, insieme a un altro riconoscimento ottenuto per un progetto sui Briozoi insieme alle scuole Gandhi di Rovereto, dimostra che la via intrapresa dalla sezione didattica e dal centro territoriale Iprase che ha sede nel museo è quella giusta.

Momento speciale agli inizi di ottobre per il decennale della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, in grande spolvero con più di 70 film in programma (alcuni dei

quali si potranno rivedere durante la programmazione dei film al museo, nella rubrica *Gli Appuntamenti*). Per celebrare degnamente l'evento Econews dedica la rubrica *A tu per tu* ad Andrea Castelli che ha presentato la serata finale al teatro Zandonai e che è la 'voce storica' della Rassegna. Ricordate che nel numero di gennaio 2000 di *Archeologia Viva*, partner della manifestazione, troverete il resoconto della Rassegna e anche un Cd-rom in regalo, che il Museo Civico ha realizzato per presentare non soltanto il proprio patrimonio e i servizi a disposizione dei visitatori, ma la nuova 'filosofia' di museo che sta alla base di tutte le attività dell'istituzione. Non perdetelo! Tutti i nostri abbonati che ne facciano richiesta ne avranno comunque una copia gratuita.

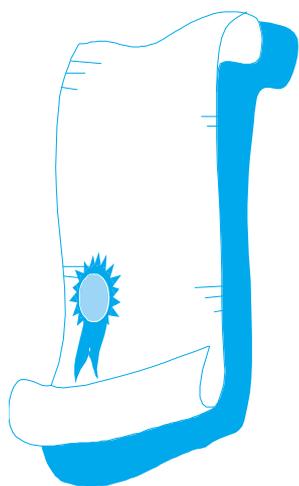
Esaurito il lungo viaggio alla conquista dello spazio intrapreso con la mostra *Sulla Luna* e con tutte le manifestazioni a essa collegate (concerti, conferenze, filmati), e una volta ripartito per Houston il 'pezzo di luna' che la Nasa ha voluto prestare alla città di Rovereto, il Museo vuole ripartire con una nuova mostra dedicata questa volta a una artista comple-

ta, Rolanda Polonsky, che ha fatto della scultura e della poesia la sua vita. Nella rubrica *Dentro gli eventi* trovano spazio le anticipazioni sull'esposizione che verrà inaugurata a metà dicembre.

Non solo arte, ma anche ambiente e natura nella programmazione del Museo. Per chi volesse conoscere meglio la fauna del Trentino Alto Adige, da non perdere il ciclo di conferenze dal titolo *I Giovedì della Zoologia* che la Società Museo Civico propone ogni giovedì fino a dicembre con relatori d'eccezione. L'ingresso è gratuito per tutti (il calendario nella rubrica *Gli appuntamenti*) Anche per gli ultimi mesi del 1999 e i primi del nuovo millennio vi aspettiamo numerosi, per trascorrere insieme, nel vostro museo, un'altra stagione ricca di stimoli e di proposte!

Claudia Beretta

Gli Appuntamenti



Nuove mostre temporanee, film, conferenze e molto altro ancora...

Ecco le nuove proposte del Museo rivolte agli abbonati e a tutti i visitatori, per gli ultimi mesi del 1999 e l'apertura del nuovo millennio.

9 dicembre
ore 18.00
Inaugurazione della mostra
La straordinaria creatività di Rolanda Polonsky

SALA CONVEGNI

Sabato d'oro
del Museo Civico
4-11-18 dicembre
ore 15.30

4 dicembre - I sabato
d'oro del museo Civico
presentazione del film
Il tirannosauro
Un profilo del T-rex
nuovo e sorprendente

11 dicembre - II sabato
d'oro del museo Civico
presentazione del film
I misteri dei Nazca
Vincitore del premio
Città di Rovereto
Archeologia Viva 1999

18 dicembre - III sabato
d'oro del museo Civico
presentazione del film
C'era una volta la
Mesopotamia
Vincitore del premio
Paolo Orsi 1999

I giovedì della zoologia

Ciclo di conferenze
organizzate dalla Società
Museo Civico, con il
contributo della
Fondazione Caritro, sul
patrimonio naturale
trentino.
Ore 18.00-19.30

28 ottobre
Damiano Zanocco
Entomologia

4 novembre
Ivano Confortini
Ittiologia

11 novembre
Silvio Bruno
Erpetologia

18 novembre
Paolo Pedrini
Ornitologia

25 novembre
Edoardo Vernier
Chiroteri

2 dicembre
Paolo De Martin
Ungulati e Carnivori

9 dicembre
serata finale - ore 20.30
Luciano Maffei e Giorgio
Perazza
Fauna del Trentino

Università dell'età libera

Come l'anno scorso,
l'università dell'età libera
organizza corsi al Museo
Civico.
Gli abbonati che
esibiranno all'atto
dell'iscrizione la propria
tessera, saranno esentati
dal pagamento della
quota relativa ai corsi
avente sede presso il
Museo.
Sede: Sala Convegni
Museo Civico

Educazione Alimentare
Gianfranco Cescatti
5-12-19-26 novembre
3 dicembre
ore 15.00-17.00

**Laboratorio
sperimentale di fisica**
Franco Finotti e Stefano
Monfalcon

26 ottobre
2-9-16-23-30 novembre
ore 15.00-17.00

I numeri e l'universo

Paolo Pendenza
3-10-17-24 novembre
1-10-15-22 dicembre
ore 16.30-18.00

Opera e regia

Angela Romagnoli
14-21-28 gennaio
(prosegue in febbraio)
ore 15.00-16.30

Il pittore, il modello e il ritratto

Elisabetta Rizzioli
12-19-26 gennaio
ore 15.00-16.30

Harem. Luoghi di donne

Adel Jabbar
11-18-25 gennaio
ore 15.00-17.00



Programmazione Cinema al Museo

Come sempre nel corso della settimana i film si alternano nella programmazione mattutina e pomeridiana,

dal martedì alla domenica.

Orario delle proiezioni: ore 10.00 - ore 15.30

5 - 10 ottobre
Meraviglie della Natura.
Vulcani e Geysir 45'
La galea degli dei 45'

12 - 17 ottobre
Natura in concerto:
acqua, aria, fuoco 30'
Mummie di ghiaccio: la principessa di ghiaccio 52'

19 - 24 ottobre
L'ecosistema del prato 45'
Adamo, re delle scimmie 52'

26 - 31 ottobre
L'ecosistema dello stagno 35'
La civiltà perduta del Rio La Venta 50'

2 - 7 novembre
Torbiera e zone paludose 35'
Inagina, l'ultima casa del ferro 52'

9 - 14 novembre
Il bosco e i suoi margini 35'
Un mosaico nascosto 30'

16 - 21 novembre
I prati secchi. Le rive dei laghi 35'
L'idolino di Pesaro 21'

24 - 28 novembre
Il giardino naturale. Vecchi frutteti 35'
Millenniluce - Dalla preistoria all'età del ferro 14'

30 novembre - 5 dicembre
L'albero. Paesaggi alpini 35'
L'arte dei Galli 30'

7-12 dicembre
Ambienti in pericolo. Fauna e flora in inverno 35'
Sulle Orme di Cristo: Beati voi 30'

14- 19 dicembre
L'origine del pianeta terra 25'
Il mistero dei Nazca 52'

21 -26 dicembre
L'atmosfera 25'
C'era una volta la Mesopotamia 52'

28 dicembre - 2 gennaio
L'idrosfera 25'
Sulle orme di Cristo: la croce e poi 30'

4 - 9 gennaio
Il campo magnetico terrestre 25'
Chi erano gli dei dell'uomo 24'

11-16 gennaio
La deriva dei continenti 25'
La scrittura, memoria dell'uomo 26'

18- 23 gennaio
La tettonica a zolle 25'
Gladiatori 30'

25 - 30 gennaio
Crosta e mantello 25'
La Medicina nella Creta Minoica 30'

L'ambiente e il nuovo ruolo del Museo Civico

Spazio
Ricerca



Econews documenta uno degli ambiti di ricerca del Museo Civico, che riguarda lo studio delle deposizioni atmosferiche.

Lo studio dell'ambiente, nella sua definizione attuale, può essere visto come un aspetto significativo dell'evoluzione delle scienze naturali. La tendenza recente è quella di interpretare le scienze ambientali in modo veramente interdisciplinare, tendenza dura da digerire nelle comunità scientifiche a causa delle gelosie esistenti tra esperti delle varie discipline. Ma ora è l'ambiente stesso che esige un sempre maggior numero di professionalità per essere interpretato correttamente. La conoscenza scientifica ha trovato da sempre nei musei naturalistici quelle espressioni di ricerca più legate al territorio, e quindi capaci di offrire, mediante la loro memoria storica, un bagaglio di informazioni preziose in grado di ricostruire anche il passato dell'ambiente e del territorio stesso. Spesso si individuano e si quantificano i danni ambientali senza sapere come stavano le cose prima. Lo sviluppo degli studi naturalistici, applicati alle scienze ambientali, ha gradualmente portato a un abbandono del solo meto-

do descrittivo fino a trasformare i musei sempre più in centri di ricerca sperimentale. A questo si affianca la sempre maggiore facilità di accedere alla sperimentazione grazie alle nuove tecnologie. Il museo moderno diventa quindi dinamico, e la ricaduta sulla comunità e sul territorio è di grande valore scientifico e culturale.

I progetti ambientali che il Museo coordina o ai quali collabora, hanno portato a sviluppare studi e ricerche con sempre maggior rigore sperimentale e scientifico.

E' proprio perseguendo questo obiettivo che il Museo Civico ormai da oltre dieci anni segue l'andamento delle deposizioni atmosferiche sul territorio comunale. Le deposizioni atmosferiche, nella loro definizione sintetica, rappresentano tutto ciò che passa dall'atmosfera alla superficie terrestre. Ricordiamo che le deposizioni atmosferiche fino a un passato molto recente erano definite semplicemente *piogge acide*. Ora lo studio delle deposizioni atmosferiche si è arricchito di tutta una serie di indagini più approfondite riguardanti la loro

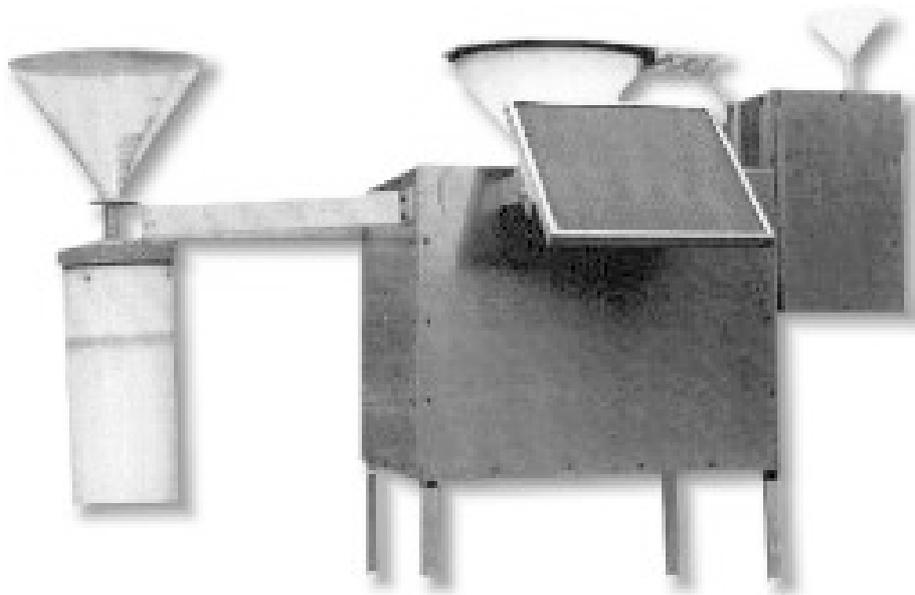
composizione chimica. Anche se effettivamente danni consistenti all'ambiente provenivano dall'acidità dell'acqua piovana, vi sono molti altri inquinanti che vengono trasportati dall'atmosfera al suolo mediante la pioggia. La definizione di *piogge acide* comincia così a essere superata.

Durante gli ultimi sette anni sono stati raccolti dati utili per valutare lo stato della qualità dell'aria e quantificare alcuni aspetti dei cicli biologici e geochimici. Questa indagine ha avuto il pregio di connettere aspetti tecnici e scientifici non sempre di facile gestione e di consolidare in modo coerente le informazioni ottenute. Queste informazioni coprono una vasta area di applicazioni che vanno dalla semplice quantificazione del flusso delle sostanze presenti nell'atmosfera, all'influenza sulle acque superficiali, ai danni arrecati alle opere d'arte fino agli effetti negativi sull'agricoltura.

Il primo risultato interessante è che all'aumentare dell'altitudine del sito di prelievo aumenta l'acidità



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:



delle piogge. E' evidente che l'ambiente alpino continua a essere esposto a questo tipo di inquinamento cronico, che probabilmente è causato da fenomeni estesi su scala continentale e planetaria. Il secondo importante risultato è che a fondo valle il progressivo annullamento dell'acidità delle piogge è dovuto principalmente alla polverosità. Sugli effetti dannosi per la salute causati dalle polveri si sono concentrate di recente le attenzioni di molti studiosi.

Si è visto che in questi anni vi è stato un cambiamento nella composizione chimica delle deposizioni atmosferiche. La tecnologia è stata in grado di ridurre drasticamente le emissioni di biossido di zolfo provenienti da processi energetici che utilizzano combustibili fossili (centrali termoelettriche). Ma ciò è avvenuto quasi esclusivamente nei paesi

occidentali. I paesi dell'est europeo continuano a utilizzare forme di produzione di energia a basso rendimento e altamente inquinanti.

Rimane invece significativo l'inquinamento da ossidi di azoto provocato da sorgenti diffuse come il traffico automobilistico. Quest'ultimo è il vero responsabile del peggioramento della qualità dell'aria nelle zone urbane e industriali. Il traffico veicolare produce gas e polveri, responsabili di un'ampia gamma di patologie che interessano l'apparato respiratorio principalmente di bambini e anziani. Il problema, quindi, si è solo spostato. Se l'impatto delle piogge acide sembra essere diminuito negli ultimi anni, altre forme di inquinamento atmosferico già ben note sono riemerse in modo preponderante: il traffico automobilistico.

Il futuro prevede un'integrazione dei dati sulle deposizioni con uno studio articolato sugli effetti dell'inquinamento atmosferico su specie di licheni particolarmente sensibili all'inquinamento dell'aria.

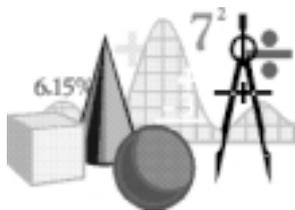
In questo modo si vuole estendere la ricerca di base quantificando il danno biologico degli inquinanti. La ricerca sulle deposizioni atmosferiche è stata la base per altre ricerche in campo ambientale intraprese dal Comune di Rovereto le quali sono attualmente in corso ma che presto saranno completate e divulgate alla comunità. Molto si è cominciato a fare anche nel campo della geochimica. La tradizione geologica del Museo Civico si è sviluppata anche in applicazioni sperimentali che hanno reso necessario l'intervento di altre discipline scientifiche. Oltre alle indagini geochimiche sulla Vallarsa, presso i laboratori del Museo Civico sono state

effettuate misure mediante microspettroscopia infrarossa dei minerali in granuli dei sedimenti della Laguna di Venezia, ricerca svolta nell'ambito delle collaborazioni instaurate con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ciò ha permesso di investire in nuova strumentazione e indagini che spero abbiano una immediata ricaduta scientifica, didattica e culturale sul territorio roveretano.

effettuate misure mediante microspettroscopia infrarossa dei minerali in granuli dei sedimenti della Laguna di Venezia, ricerca svolta nell'ambito delle collaborazioni instaurate con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Ciò ha permesso di investire in nuova strumentazione e indagini che spero abbiano una immediata ricaduta scientifica, didattica e culturale sul territorio roveretano.

Gianumberto Giurin



Sfruttare il Museo come “centro d’incontro”

Il Museo in questo suo primo anno e mezzo di apertura al pubblico nella sede di Palazzo Parolari in Borgo S. Caterina, ha lanciato una sfida al mondo scolastico proponendosi come significativo e nuovo spazio per servizi alternativi.

Molte scuole del territorio, nell’anno scolastico 1998-99, hanno accettato di essere coinvolte in questa nuova sfida con la quale si punta a far conoscere e condividere un diverso modo di vivere la struttura museale: **il Museo come “centro d’incontro” di “esposizione, scienza, cultura, didattica, relazioni”**.

Più di trenta scuole hanno sfruttato l’innovativa proposta della formula *abbonamento* al museo, condividendo l’importanza di attivare con quest’istituzione un nuovo e più concreto rapporto, fruendo dei servizi proposti e impegnandosi nella progettazione e gestione di significative attività didattiche.

Le scuole, grazie al lavoro degli insegnanti, stanno imparando a sfruttare il Museo in modo dinamico: c’è stato chi ha saputo approfittare della disponibilità dell’esperto per trascorrere affascinanti momenti al Planetario, per scoprire le “ tante magie” del cielo; ci sono stati in-

segnanti e ragazzi che hanno scoperto le potenzialità dell’aula didattica e dell’aula magna, o quelli (e con loro ci complimentiamo) che sono stati capaci di diventare veri protagonisti di progetti speciali che hanno coinvolto scuola e museo. Alcuni esempi: la scuola media Negrelli ha realizzato un filmato sui briozoi; alcuni ragazzi e insegnanti dell’Itis hanno contribuito a realizzare software per il funzionamento delle attrezzature scientifiche in uso nell’aula didattica; le scuole elementari di Mori hanno attivato un progetto didattico sulla salvaguardia e la conoscenza dei “fossi”.

I collaboratori della struttura museale stanno lavorando con impegno perché il Museo sia sempre più un luogo da sfruttare come “centro d’incontro”, e sanno di poter contare sulla collaborazione del mondo scolastico.

In quest’ottica desideriamo riproporre alle scuole la formula abbonamento, ricordando che *essere ab-*

bonato al Museo Civico non significa soltanto poter godere dei vantaggi che questo comporta. Significa anche condividere i valori, sostenere i principi di ricerca ed essere parte integrante e attiva di questa realtà scientifica e culturale.

La Sezione didattica del Museo nel mese di maggio-giugno 1999 ha provveduto a inviare a tutte le segreterie delle scuole l’opuscolo delle attività didattiche 1999-2000, in cui sono specificati i diversi servizi e i costi per gli abbonati e i non abbonati. I servizi permanenti proposti sono i seguenti:

Servizio di “consulenza didattica”: si intende offrire agli insegnanti la possibilità di organizzare percorsi didattici specifici con l’ausilio di consulenti che possono dare indicazioni circa i contenuti e i materiali didattici da utilizzare per gestire le attività in classe e nella struttura museale.

La Sezione didattica dispone di responsabili per ogni



grado scolastico e di esperti per ogni ambito scientifico.

Presso la segreteria, Monica Colombo fornirà indicazioni sugli orari dei referenti dello sportello didattico e raccoglierà le prenotazioni per le attività.

Servizio "Autogestione delle risorse del Museo": si intende offrire agli insegnanti l'opportunità di utilizzare le risorse della struttura museale (sala video e conferenze, aula didattica, sale di esposizione permanente, mostre temporanee) per organizzare e autogestire attività didattiche, con il supporto operativo, ove necessario, di un tecnico per l'utilizzo delle apparecchiature. Il Museo mette inoltre a disposizione degli insegnanti materiali (dati, immagini e documentazioni reperibili nelle ricche banche dati geologica, floristica, zoologica, cinematografica), disponibili anche in *internet* con il collegamento diretto dalle aule informatiche della scuola, per la progettazione e **gestione autonoma** di singoli progetti.

Servizio "Conversazione con l'esperto": con questa iniziativa si intende proporre agli insegnanti e agli alunni di trascorrere un momento di incontro con l'esperto per approfondire tematiche e problema-



tiche che si stanno affrontando in classe, per chiarire dubbi e per soddisfare curiosità.

L'insegnante deve quindi prenotare e concordare l'incontro relativamente ai tempi e al contenuto che intende approfondire con l'esperto.

Gli incontri si tengono presso il Museo; l'attività è riservata a singole classi; ogni intervento è di 1 ora, ed è gratuito per gli abbonati. I non abbonati oltre all'ingresso (lit 3000 ad alunno), dovranno sostenere un costo di lit. 100.000.

Nei mesi di **novembre-dicembre 1999** gli insegnanti possono trovare presso il Museo questi esperti.

ASTROMONIA: - *Dott. Stefano Monfalco:* **mercoledì dalle 9.00 - 12.00** 3, 10, 17, 24 novembre; 1, 15 dicembre

Possibili argomenti da concordare con la prenotazione:

- mitologia delle costellazioni; la posizione delle costellazioni evidenti nel cielo della nostra città; la posizione del Sole nelle diverse stagioni; le fasi lunari; la fisica sulla Luna; le comete: struttura e moto

GEOLOGIA - **PALEONTOLOGIA:** - *Dott.ssa Michela Canali:* **ore 9.00-12.00**

5, 19 novembre; 3 dicembre
Possibili argomenti da concordare con la prenotazione:

- rocce classificazione e **f o r m a z i o n e**; fossilizzazione e fossili; indagini del sottosuolo (sismica, geoelettrica); approfondimenti geologici e paleontologici del territorio locale (su specifica richiesta)

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE: - *Dott. Renato Fasolo:* **ore 9.00-12.00**

9, 23 novembre
Possibili argomenti da

concordare con la prenotazione:

- aspetti di preistoria e di vita dei popoli dal Paleolitico all'età del Ferro: scheggiatura della selce, pittura, ceramica; ritualità e spiritualità

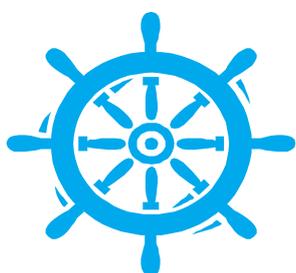
AUDIOVISIVI: *Dott.ssa Claudia Beretta:* **ore 9.00-12.00;**

date da concordarsi
Presentazione di alcuni filmati della rassegna del cinema archeologico o dei filmati naturalistici e scientifici disponibili al Museo Civico.

Anche quest'anno speriamo che le scuole sfruttino al meglio i servizi che il Museo mette a disposizione e che la collaborazione sia come sempre di reciproca soddisfazione. Accoglieremo comunque con attenzione critiche costruttive e proposte!

Alessandra Festi

Dentro gli
Eventi



Rolanda Polonsky: sculture, disegni e poesie 1943-1996

Sulle pagine di *Econews*, l'anteprima della mostra temporanea su Rolanda Polonsky, dal 9 dicembre al Museo Civico

Il Museo Civico di Rovereto propone un'ampia retrospettiva della scultrice Rolanda Polonsky, nata il 21 dicembre 1923 a Rovereto, da Pietro Polonsky, noto cantante lirico, e Isabella Teresina (detta Nina) Bailey Saunders, attrice (allieva di Max Reinhardt), cantante soprano, ma anche pittrice e scrittrice, figlia dello scrittore inglese Thomas Bailey Saunders, professore all'Università di Oxford e noto traduttore di Schopenhauer, e della contessa Elena

Alberti Poja di Rovereto.

Dopo l'infanzia a Palazzo Alberti e il ginnasio a Rovereto, la giovane Rolanda completa gli studi classici a Firenze, dove si era trasferita con la famiglia. S'iscrive poi all'università, dove si laurea nel 1947 in scienze politiche con 110 e lode. Fin dall'adolescenza, Rolanda, con la sorella Elena, si dedica alla musica studiando violino, e contemporaneamente sperimenta la scultura, che diventerà la sua vocazione principale. Nel

1944, a soli diciannove anni, espone cinque sculture alla Galleria Donatello di Firenze: *Elettra*, *Testa di amazzone*, due *Ritratti* e *Cosima*, nelle sale che accoglievano anche le opere di De Chirico, De Pisis e Savinio. L'anno seguente partecipa alla Mostra autunnale toscana, organizzata dalla Società di Belle Arti di Firenze, a Palazzo Strozzi, con due sculture: *Ragazzo* (in marmo) e *Estasi* (in pietra).

La prossima mostra al



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:



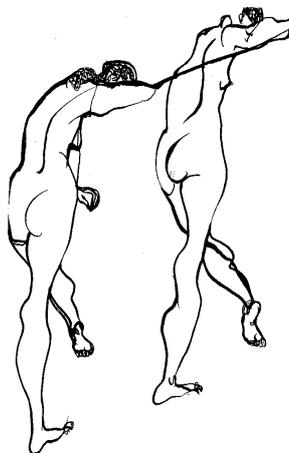
Mario Cossali (a cura di), 1999: *Rolanda Polonsky. Un'anima cerco, fratello*, Rovereto, Edizioni Osiride

Museo Civico, a cura di Mario Cossali e Paola Pizzamano e realizzata anche grazie all'interessamento della cantante lirica Anna Baldo, amica di Rolanda Polonsky, vuole ricostruire la sua attività artistica, presentando una ricca sezione di sculture, soprattutto del periodo giovanile, oltre a una serie di disegni e poesie che documentano il suo precoce talento e la sua straordinaria creatività.

Dalla suggestiva scultura di *Ragazzo inginocchiato* ai ritratti, di grande efficacia espressiva: *Sissi Marzani*, *marchesina Me-*

grande successo di critica in importanti gallerie italiane e straniere.

Dalle opere giovanili, legate al classicismo, la sua ricerca scultorea si evolve in seguito verso soluzioni plastiche più pittoriche, vicine alla scultura "impressionistica" di Medardo Rosso, per giungere nelle opere più tarde a una sintesi plastica (*Cinque persone*, *Rilievi della Via Crucis di Netherne*, *Uomini stilizzati che corrono*). I passaggi di luce indagano le superfici, mettendo in evidenza il carattere lirico (*Maternità*) o drammatico (*Pietà*) della



senso di vuoto, di attesa, di sofferenza, dovuta a una lunga malattia, lasciando in tal modo una testimonianza

Ottanta, rientrata a Rovereto, continuò a dedicarsi all'arte che, come ebbe modo di dichiarare l'artista stessa, fu l'unica salvezza della sua vita.



dici Tornaquindici, *Testa di bambina che sorride*, *Testa di donna*, *contessa Maria Ivorska Wolkenstein*, carica di pathos, *Elena Polonsky*; e poi ancora ai bronzetti e ai disegni, tutte opere presentate con

scultura di Rolanda Polonsky.

Oltre alla scultura, l'artista si è dedicata anche alla pittura e alla poesia, scrivendo in lingua inglese e italiana. Con questi linguaggi riuscì a colmare il

za concreta della sua inarrestabile volontà di esprimersi e di dare un senso alla sua difficile esistenza. Dopo vari soggiorni in Inghilterra e a Parigi, dove espone più volte anche nel corso degli anni

Paola Pizzamano

Ufficio Diritti degli Animali Piccolo resoconto dell'attività

Come ormai i roveretani sanno, dal gennaio del 1999 la città può usufruire di un Ufficio istituito appositamente dal Comune per rispondere alle esigenze che sorgono per una buona convivenza tra uomini e animali in ambiente urbano.



L'Ufficio Diritti degli Animali del Comune di Rovereto, gestito dalla PAN - E.P.P.A.A., che si coordina con il Museo Civico per gli animali selvatici, ha risposto in questi mesi alle richieste dei numerosi cittadini che vi hanno fatto ricorso.

Molte delle telefonate pervenute riguardavano le problematiche relative ai gatti 'randagi', le cosiddette colonie feline, e le controversie condominiali che spesso nascono per gli animali che vivono in appartamento, o meglio per la scarsa educazione dei proprietari o per l'intolleranza dei condomini. L'Ufficio ha sempre fornito elementi utili per una soluzione civile dei problemi. I diritti degli animali trovano un loro spazio quindicinale nella trasmissione 'pubblico e privato' condotta da Luciano Farina. Continua naturalmente anche la raccolta della legislazione vigente sui diritti degli animali e non mancano gli interventi per il ritrovamento degli animali smarriti, come nel

caso dei cagnolini di alcuni turisti nel corso dell'estate.

Numerose telefonate provenienti da altri comuni, soprattutto Trento, Riva e Pergine, confermano la bontà dell'iniziativa del Comune di Rovereto.

Anche per quanto riguarda gli animali selvatici gli interventi dell'ufficio sono stati numerosi. Seguono un po' la 'moda' del momento le molte richieste di informazioni pervenute allo sportello del museo civico sulle normative nazionali o per l'acquisto e la detenzione di specie animali esotiche, le più frequenti delle quali su tartarughe terrestri, serpenti e pappagalli. Una moda che l'Ufficio comunque non incoraggia, soprattutto nel caso di rettili di grandi dimensioni che poi divengono 'ingestibili' in appartamento. Numerosi i casi di intervento sul posto, con la ricerca di serpenti avvistati in precedenza, e la cattura o il prelievo di rettili caduti vittime delle reti a maglia fitta di protezione a piccole fontane o laghetti privati. Due sono stati gli

interventi in abitazione private dove erano stati avvistati serpenti vivi. Durante l'estate sono state molte le telefonate di informazioni a seguito della scoperta di giovani serpenti nei giardini o nei cortili delle case, ma la legittima apprensione si è sempre rivelata ingiustificata, in quanto i piccoli serpenti appartenevano sempre alla famiglia dei colubridi - specie non velenose - le cui uova si schiudono in questo periodo.

Sempre in estate è stato effettuato uno studio su alcune zecche portate al museo. Dalle osservazioni al microscopio è risultato che si trattava di parassiti dei piccioni, e, dietro indicazione del Museo è stata effettuata la completa disinfestazione dei locali interessati dalla presenza delle zecche, che non erano comunque delle specie pericolose per la salute. Al museo sono stati accolti per la conservazione piccoli animali morti per i fili dell'alta tensione (Gheppio), o vittime di annegamento nei fusti d'acqua nei pressi dei magaz-



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Ufficio diritti degli animali Tel-fax 0464 421267
Animali selvatici
Museo Civico 0464 439055 fax 0464 439487

zini di campagna (Picchio). Uno dei compiti fondamentali dell'Ufficio è quello divulgativo, e con le scuole elementari e medie si sono effettuate lezioni per una migliore conoscenza di alcune specie di animali selvatici (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi).

Particolare rilievo è stato dato allo studio del Gambero di Fiume, ormai quasi scomparso nella nostra regione, e all'ambiente del fosso e degli animali che in esso vivono, per portare a conoscenza del grande pubblico il pericolo di scomparsa di detti ambienti e con essi di molti animali da tempo inseriti nelle "liste rosse" delle normative europee e provinciali sulla difesa della fauna e della flora. Ne è nata anche una videocassetta, che si può vedere al Museo Civico, e un ciclo di conferenze. Sempre in estate si sono anche tenute conferenze specifiche sulla protezione degli animali e sulle leggi che li tutelano, e presso il vivario di Malga Fos'ce, si sono svolte lezioni sulla tutela della fauna selvatica alpina.

Confortato dall'apprezzamento di chi ne ha usufruito, l'ufficio dei diritti degli Animali del comune di Rovereto conta di poter essere sempre più attivo, ed è aperto a qualsiasi richiesta o proposta costruttiva.

Uno dei primi diritti degli animali è quello di avere un padrone educato



Quando il cane sporca...

pulire è un atto di civiltà verso la città e le altre persone

Da anni il rapporto tra uomo ed animali domestici si è trasformato, evolvendosi in positivo. Secondo l'ultimo rapporto del Censis, il 43 per cento delle famiglie italiane convive con un animale. I cani, in particolare, sono diventati sempre più interlocutori favoriti, fedeli e di buona compagnia. La stretta convivenza tra uomo e cane in città non deve però far scordare alcune semplici norme di civiltà, prima fra tutte quella che si riferisce all'obbligo per i proprietari di pulire dove il loro animale ha imbrattato. Per facilitare questa operazione e tenere pulita

la città, il Comune di Rovereto ha installato a proprie spese in cento punti del territorio alcuni distributori di palette, che possono essere prelevate gratuitamente.

L'assessorato all'ambiente e alla vivibilità urbana ha promosso la pubblicazione di un pieghevole che verrà distribuito alle famiglie e che sintetizza le principali norme del regolamento sulla detenzione e circolazione di animali in città. Spetta ai proprietari dei cani rispettare le norme e rendere in tal modo più benvenuti a tutti i loro amici a quattro zampe.

Corrado Corradini
assessore all'ambiente e alla vivibilità urbana

Andrea Castelli e la Rassegna del Cinema Archeologico

A tu per tu...



La rubrica A tu per tu propone in questo numero un'intervista ad Andrea Castelli, 'voce storica' della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico.

Certo non è necessario presentare Andrea Castelli ai lettori di Econews. I suoi spettacoli teatrali sono ben noti al pubblico, come anche la sua attività di 'voce' della RAI. Ma forse non tutti sanno che sin dalla prima edizione, la voce di Castelli accompagna il pubblico della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico nei tanti viaggi a ritroso nel tempo che i documentari propongono. Econews l'ha intervistato per voi

10 anni di rassegna, migliaia di anni che scorrono in questi filmati. Non sente un po' il peso della storia?

Sì, in effetti. Certe volte ne risente un po' il morale, nel senso che dopo tombe e mummie di ogni genere ti domandi cosa ci stai a fare.

A parte gli scherzi, da addetto ai lavori, ha notato un'evoluzione nei documentari archeologici?

Nella qualità sicuramente. Per esempio molti dei documentari della X edizione potrebbero andare in onda su qualsiasi rete televisiva, mentre prima c'era tanto materiale inte-

ressante dal punto di vista del contenuto, che però tecnicamente 'non reggeva'. Oggi la qualità generale, anche tecnica, si è elevata. Comunque anche nel passato non mancavano nei documentari.

Qual è quello che ricorda in particolare?

I Misteri della grotta Cosquer. Mi ha colpito, perché c'era un viaggio in apnea da fare sott'acqua, dentro un cunicolo per arrivare nella splendida grotta dipinta e poter di nuovo tirare il fiato. Ricordo anche il Faro di Alessandria, di due anni fa (premi città di Rovereto-Archeologia Viva 1993 e 1997, ndr).

Il suo incontro con l'archeologia è casuale?

Sì, anche se mi ha sempre affascinato sapere, conoscere... direi che con la Rassegna le mie curiosità e le mie conoscenze si sono ampliate.

Il cinema, come mezzo popolare aiuta sicuramente ad avvicinare il pubblico all'archeologia, alla scoperta del passato, e lo dimostra il numero crescente di spettatori alla Rassegna. Ma qual è secondo lei il motivo di tale interesse?

Credo che l'aspetto popolare che a Rovereto ha coinvolto molte persone sia dovuto alla curiosità, che è un po' anche la mia, di capire da dove veniamo, di riappropriarsi delle proprie radici. A me interessa comprendere la duplice natura dell'essere umano, capace di crudeltà come riti truculenti e sacrifici umani, ma anche di una grande spiritualità. Una contraddizione tipica del genere umano. La mia curiosità è anche quella di capire come la gente comune ha assorbito la storia. Perché oltre a quella di re e condottieri, c'è anche la storia del quotidiano, fatta dell'utensile, del giocattolo del bambino.

Secondo lei gli archeologi assomigliano o no a Indiana Jones?

Ma, forse nella curiosità e nello spirito d'avventura. L'archeologia può essere un'avventura, al di là della fiction. Bisogna solo lasciarsi trasportare dalla curiosità.

Claudia Beretta



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Per approfondire, guardate la videocassetta Castelli Andrea, 1998: *Filtro d'Amor*, Trento, Produzione Sirio Film

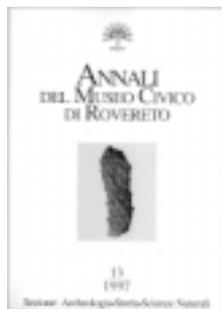
La Biblioteca del Museo Civico di Rovereto

La Sezione



Econews apre ai lettori le porte della biblioteca del Museo Civico

La biblioteca del Museo Civico è sorta con la fondazione dello stesso Museo, avvenuta nel 1851. Il nucleo principale della biblioteca è costituito dalle donazioni di illustri soci (soprattutto Fortunato Zeni, Pietro Giacomelli, Domenico Sartori, Filippo Bossi-Fedrigotti, Damiano Graziadei, Alessandro Canestrini, Luigi Azzolini, Bernardino Halbherr). Inoltre, la biblioteca si è arricchita grazie a numerosi lasciti minori, soprattutto da parte di vari soci della Società Museo Civico.



Dopo la morte di Giovanni de Cobelli, la famiglia ha lasciato in deposito al Museo la sua biblioteca naturalistica ricca di circa 1000 opere, spesso fondamentali per la conoscenza dell'ambiente naturale del

Trentino. Un recente, importante lascito è stato effettuato una decina d'anni fa dal compianto entomologo roveretano di fama internazionale Livio Tamadini. Anche oggi vari soci (e non solo) donano al Museo singole pubblicazioni o raccolte monotematiche di vari volumi. E' questo il caso dei recenti lasciti di Giampietro Braga di Padova, di Corrado Ravagni de Probizer, di Cesare Conci e di Marco Brandi. La biblioteca è progressivamente cresciuta anche attraverso l'acquisto di volumi, per il quale il Museo riserva fin dalla fondazione una considerevole parte del proprio bilancio. La biblioteca è costituita soprattutto da opere di carattere specialistico, inerenti varie branche delle scienze naturali (botanica, geologia, paleontologia, zoologia, etc.). Alcune di queste opere sono ormai introvabili e costituiscono delle vere rarità. Attualmente il numero di volumi ha superato le 16.000 unità. È stata effettuata una schedatura per autori e per argomento, anche se solo il fondo Zeni - di oltre 400 volumi - è consultabile tramite il catalogo interbibliotecario trentino.

Inoltre, si trovano nella biblioteca circa 900 testate di riviste, tutte schedate, anche se molte sono presenti solo con pochi numeri. Le riviste attualmente aperte sono circa 300. Queste ultime vengono per lo più ricevute in scambio degli *Annali del Museo civico*, proprio come un tempo vari periodici venivano ricevuti in scambio delle *Pubblicazioni della Società Museo Civico* (per una rassegna delle pubblicazioni edite dal Museo vedi l'articolo di Fabrizio Rasera su *EcoNews* nr. 3). Anche tra le riviste ci sono delle rarità, tra cui alcune serie complete vecchie di oltre 150 anni.

Nella biblioteca è presente anche una fototeca (dall'Ottocento ai giorni nostri), ricca di circa 2300 numeri e tutta schedata per argomenti; vi sono raffigurati personaggi illustri, vedute varie (soprattutto della Vallagarina), materiali ed esposizioni del Museo, oggetti archeologici, etc. In biblioteca è possibile effettuare consultazione, ma non viene svolto servizio di prestito; l'orario di apertura coincide con quello del Museo.

*Riccarda Stedile
Ivana Murari*

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

*Annali del Museo Civico di Rovereto,
N.14 1999 - Milano, Luni editrice*



On line



Il Cd-rom del Museo Civico

Econews presenta il cd-rom del Museo Civico

Il Museo Civico di Rovereto ha voluto presentarsi in tutta Italia con una formula nuova, quella del cd-rom multimediale. La proposta di un PROGETTO GLOBALE, esportabile ad altri musei regionali, dove conservazione, raccolta e stu-

sia pur ricche, dell'istituzione cittadina, illustrandone il prezioso patrimonio archeologico, artistico e naturalistico, ma anche delle nuove 'opportunità' che il museo propone.

L'idea innovativa che ne emerge, come gli abbonati ormai sanno, è quella di un

zazione diffusa che consente di accompagnare chiunque lo voglia alla scoperta dei più vari aspetti del proprio patrimonio culturale e naturalistico, passato e presente. L'utente informatico potrà così 'navigare' nel cd-rom alla scoperta delle varie SEZIONI ma anche dei contenuti del pulsante TERRITORIO, degli EVENTI, potrà scoprire gli STRUMENTI sofisticati di cui il museo è in possesso, le RICERCHE che nei laboratori e sul campo si portano avanti, gli scavi, e molto altro ancora. Il cd-rom contiene anche molti filmati e approfondimenti vocali, tutti da scoprire. Sarà distribuito gratuitamente con la rivista della Giunti Archeologia Viva, partner del Museo per la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, nel numero di gennaio 2000, a inaugurare il nuovo millennio. Il Cd sarà anche consegnato agli abbonati al Museo che ne facciano richiesta.

(Configurazione minima consigliata per il PC: 16 Mb di RAM, Lettore di CD_ROM 4x, Scheda audio Sound Blaster compatibile, scheda video SVGA 640x480 (16 bit), Windows 95 o 98).

Claudia Beretta



dio di materiale e dati si fondono in una struttura di servizio che apre le sue porte alle realtà culturali territoriali, vuole così 'venire allo scoperto', e presentarsi a livello nazionale. Il Cd-rom, curato dallo staff del Museo Civico e realizzato da Anna Matassoni e Planning per la parte software con il progetto grafico di Bruno Zaffoni offre una panoramica non soltanto delle sezioni,

museo da vivere e da frequentare, ben distante dal concetto di muta vetrina che esaurisce il suo interesse alla prima visione: scienza, archivi, cultura, didattica, tecnologia vogliono essere al servizio della comunità. Il Museo si muove sul territorio, interagisce con imprese pubbliche e private, crea strutture, valorizza ambienti, acquisisce propri spazi telematici, abbracciano una filosofia di musealizz-



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Archeologia Viva, n.1 2000 - Giunti Editoriale - Firenze

L'altra eclissi ! Cosa avviene nel cielo e sulla Terra

Ultima ora

Un'esperienza diversa per vivere e ricordare l'eclissi di sole dell'11 agosto 1999.



Nei giorni che precedettero l'11 agosto 1999 i giornali, le radio e le televisioni bombardarono l'opinione pubblica con informazioni e curiosità sull'ultima eclisse totale del millennio visibile in Europa. Astronomi e gruppi astrofili, per giorni non fecero altro che dare consigli su come osservare il sole, in tutta sicurezza, e dove recarsi per poter gustare la totalità dell'evento.

In Europa infatti gli abitanti di Plymouth, in Inghilterra, hanno assistito all'eclissi totale intorno alle 12:10 ora italiana, mentre sul Mar Nero la totalità si registrò tra le 13:10-13:15 ora italiana; dal monte Zugna il massimo di oscuramento ci fu tra le 12:35 e le 12:37. Questo è il motivo per cui gli astronomi parlarono di "fascia" di totalità dell'eclissi e consigliarono di recarsi in località che cadevano all'interno di quest'area stretta e lunga centinaia di chilometri. Il Monte Zugna e tutto il Trentino erano purtroppo di poco fuori dalla fascia di totalità e quindi molti furono in dubbio se godersi un fenomeno parziale stando tranquillamente a casa o mettersi in viaggio e in un paio d'ore raggiun-

gere località della vicina Germania o Austria e vivere l'emozione della totalità dell'evento. In quei giorni di frenesia collettiva per l'evento astronomico, e di sfrenato consumismo per accappararsi gli speciali occhialini in "milar" che a detta degli esperti, permettevano di non staccare, neppure per un momento, gli occhi dal sole, venne spontaneo chiedersi: l'eclissi è un fenomeno che si esaurisce nella sola visione dell'evento o il suo manifestarsi viene vissuto e registrato da tutta la natura che ci circonda?

Il quesito apparentemente lontano dall'interesse del pubblico suscitò invece una grande curiosità. Furono oltre quattrocento che, andando un po' contro corrente e accettando la proposta del Museo Civico, si recarono all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna per scoprire "l'altra eclisse" ciò che succede nel cielo, ma soprattutto quello che avviene sulla Terra. Quattrocento persone si sono rese disponibili per un esperimento collettivo scoprendo, in diretta, le relazioni tra il moto della Luna, i cambiamenti di temperatura e luminosità, le variazioni acustiche, termiche e di peso di

un'arnia, che con noi viveva l'esperienza dell'eclissi. Per tutti i convenuti sullo Zugna la domanda ricorrente era: l'ape, animale sociale che utilizza il sole per orientarsi nella raccolta del polline e del nettare, vive anche lei l'eclissi?

Ogni sensazione soggettiva, di caldo, di buio, di vento, veniva verificata, attraverso un esame comparato, con gli strumenti che ogni dieci secondi davano la variazione dei parametri controllati. Un grande gioco scientifico in cui tutti hanno potuto confrontare le proprie sensazioni con quelle degli altri e della natura, scoprendointonie di comportamenti e convergenze nelle sensazioni che sono comuni, non solo agli esseri umani, ma a tutto il mondo naturale. Si è potuto quindi constatare che, a modo loro, anche le api si sono accorte dell'eclisse e come noi hanno seguito il fenomeno, per poi riprendere la quotidiana attività.

Un CD-rom, prodotto dal Museo, consente di rivivere questa esperienza collettiva ogni volta che lo si desidera, ricordando così che noi avevamo scelto "l'altra eclissi".

Franco Finotti

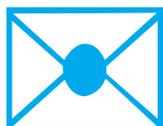
Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Museo Civico, 1999: *L'altra eclissi. Cosa succede nel cielo e sulla terra*, CD-rom, Rovereto.





Hanno collaborato a
questo numero:
Duccio Canestrini
Corrado Corradini
Nello Fava
Piero Lorenzi
Filippo Prosser



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museo@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>Filo diretto</i>	-----	10
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>Ultima ora</i>	-----	15